



PIANO TRIENNALE

2019 - 2021

**DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

Adottato in data 31/01/2019 con delibera dell'Assemblea

Consortile n. 1 ai sensi dell'art. 8 della L.190/2012

Efficace dalla data di pubblicazione nel sito web istituzionale www.actre.it



INDICE

SEZIONE I – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 - 2021

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE
3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 - 3.1 Obiettivi e finalità
 - 3.2 Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione
 - 3.3 La Gestione del rischio
 - 3.3.1 Analisi del contesto
 - 3.3.2. Mappatura dei processi
 - 3.3.3. Valutazione del rischio
 - 3.3.4. Trattamento del rischio e Misure di Prevenzione
 - a) Misure obbligatorie
 - a.1) Trasparenza
 - a.2) Codice di comportamento
 - a.3) Assenza conflitto di interessi
 - a.4) Rotazione del personale
 - a.5) Inconferibilità e incompatibilità
 - a.6) Formazione
 - b) Misure ulteriori specifiche per aree a rischio
 - b.1) Area affidamento lavori, servizi e forniture
 - b.2) Area partecipazione a procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di quote/azioni
4. MONITORAGGIO
5. ORGANISMO DI VIGILANZA
6. ATTIVITÀ DI AUDIT
7. SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI

SEZIONE II – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. PREMESSA
2. RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA
3. LA TRASPARENZA
4. RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI
5. ACCESSO CIVICO
6. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI
7. LIMITI – TUTELA DELLA PRIVACY

SEZIONE I – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 - 2021

1. PREMESSA

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 (a seguire L. 190/2012), recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, l'Azienda Consorziale Trasporti – A.C.T. (a seguire per brevità A.C.T.), ha predisposto annualmente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, già a decorrere dal 2016.

Il Consorzio A.C.T. ha, altresì, pubblicato annualmente un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, inizialmente disgiunto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e poi, a decorrere dall'aggiornamento 2017-2019, integrati in un unico documento, come previsto dal D.Lgs. 97/2016, in quanto documenti complementari e coerenti fra loro, che permettono un approccio globale alle misure di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità applicate dal Consorzio.

Il P.T.P.C.T., approvato per la prima volta con delibera dell'Assemblea Consortile n. 1 del 29/01/2016, è stato oggetto di successivi aggiornamenti annuali, come previsto dalla L.190/2012. L'attuale aggiornamento per il triennio 2019-2021 si pone in continuità con il precedente P.T.P.C.T. 2018-2020 e dovrà proseguire con l'analisi e la mappatura delle aree di attività del Consorzio, ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento.

Come per i precedenti aggiornamenti, anche per la stesura del P.T.P.C.T. 2019-2021, sono stati tenuti in considerazione le novità normative intervenute, nonché le delibere e i pareri dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Preme, tuttavia, evidenziare che la predisposizione del presente aggiornamento è stata supportata dall'attività di monitoraggio svolta nel corso dell'anno 2018, la quale ha rivelato come le misure preventive adottate a presidio delle aree considerate a maggior rischio corruttivo siano da ritenersi adeguate ed efficaci; residuano, in ogni caso, ulteriori margini di miglioramento, sia in termini di implementazione delle misure adottate, sia in termini di tempestività e capillarità dei controlli dell'attività di monitoraggio.

Pertanto, il P.T.P.C.T. 2019-2021, in coerenza con i Piani Triennali precedentemente adottati dal Consorzio, si pone come programma di attività in cui sono indicate le misure di prevenzione della corruzione adottate in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi di applicazione delle stesse, individuate a seguito dello svolgimento dell'attività di identificazione delle aree di rischio. In ragione di quanto esposto, il P.T.P.C.T. si pone come strumento flessibile e modificabile nel tempo, per ottenere la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un efficace sistema di controlli non solo preventivi ma anche successivi.

I contenuti del presente Piano potranno subire integrazioni a seguito di segnalazioni od osservazioni e saranno comunque soggetti ad aggiornamento annuale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE



L'impianto del quadro normativo, per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, segue una logica di continuità rispetto a quanto previsto in partenza con la Legge n. 190/2012, che si configura in termini di aggiornamento progressivo.

- Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- D. Lgs n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190";
- Legge 69/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- D. Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- D.Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- L. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per la disposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Delibera n. 50 del 4/07/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del PTPC anno 2014 – 2016";
- Deliberazione n. 72 del 11/09/2013, "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione";
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 1208/2017 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Determinazione ANAC 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 Obiettivi e finalità



Il Piano, con riferimento alle interpretazioni e indicazioni dell'ANAC, ha come oggetto l'individuazione delle misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi e promuovere il corretto funzionamento del Consorzio, favorendo comportamenti individuali responsabili.

Il Piano è, pertanto, un documento di programma che A.C.T. ha adottato allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intesa come deviazione dall'interesse generale a seguito del perseguimento di interessi personali, che si riscontra in tutte le situazioni in cui si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, per ottenere vantaggi personali, indipendentemente dalla rilevanza penale.

Il Piano contiene, quindi, sia le misure obbligatorie per legge sia le misure specifiche in funzione della tipicità del contesto aziendale, come indicato nell'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, così come novellato dal D.Lgs. 97/2016.

Per la redazione del presente P.T.P.C.T., è stato seguito il processo di seguito riportato:

- analisi del contesto;
- mappatura dei rischi;
- valutazione delle aree di rischio;
- raccolta di informazioni sui processi operativi e sulle attività delle società partecipate dal Consorzio;
- Individuazione degli obblighi di trasparenza.

Gli obiettivi principali da perseguire attraverso il Piano sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione.;
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il Piano è, pertanto, uno strumento flessibile, aperto e condiviso dalla struttura aziendale, e comporterà ogni anno la redazione a scorrimento di un Piano Triennale e di una relazione.

Destinatari del presente Piano sono tutti i dipendenti del Consorzio, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Consorziati, il Direttore Generale, nonché tutti i collaboratori e i fornitori di A.C.T.

Inoltre, il presente Piano deve essere osservato da tutte le società partecipate dal Consorzio e in particolar modo da quelle nelle quali lo stesso detiene una partecipazione di controllo.

L'approvazione del presente Piano è resa nota mediante la sua pubblicazione sul sito aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

3.2 Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione

- Il Responsabile della Prevenzione e il Responsabile della Trasparenza



Il Consorzio ha individuato in un'unica figura il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza (per brevità anche R.P.C.T.), nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Daniele Caminati, nominato con delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 30/01/2017 ed attualmente ancora in carica.

Infatti, come previsto dall'art. 1, comma 7, L. 190/2012, si è ritenuto opportuno nominare come R.P.C.T. un soggetto privo di deleghe gestionali, al fine di garantire piena autonomia ed effettività nello svolgimento dell'incarico assegnato.

La nomina è stata comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso la modulistica predisposta e pubblicata sul sito istituzionale di A.C.T. nella sezione "Amministrazione trasparente".

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza svolge i compiti esplicitati nella normativa vigente (L. 190/12 e s.m.i.), con funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, nonché con il compito di elaborare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la loro pubblicazione.

Per poter adempiere alle proprie funzioni il R.P.C.T. potrà quindi:

- chiedere chiarimenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità;
- effettuare ispezioni e verifiche nelle aree esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività svolte;
- individuare le aree a rischio corruttivo;
- definire apposite procedure per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
- valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione;
- proporre eventuali modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- definire procedure di formazione;
- valutare l'efficace esecuzione del Piano nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale.

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza comunica direttamente al Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

In linea generale, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza riferisce:

- periodicamente nei confronti del Consiglio di Amministrazione lo stato di fatto sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- annualmente nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la relazione ex art. 1, comma 14, L. 190/2012, nella quale vengono illustrate le attività di monitoraggio svolte, le criticità emerse e gli eventuali interventi correttivi e/o migliorativi opportuni per l'implementazione del Piano;
- ad hoc al Consiglio di Amministrazione in merito alla necessità di aggiornamento del Piano, del Programma e della mappatura delle aree a rischio in caso del verificarsi di eventi organizzativi/operativi di rilievo, di cambiamenti nell'attività dell'azienda, di cambiamenti normativi, nonché di altri eventi o circostanze tali da modificare sostanzialmente le aree a rischio cui è esposto il Consorzio.

- Il Consiglio di Amministrazione

E' l'organo amministrativo che approva gli atti di indirizzo e le proposte di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e che propone i nominativi dei candidati per il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Consortile.

- L'Assemblea Consortile

E' l'organo di indirizzo del Consorzio, che designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) ed i suoi aggiornamenti predisposti dal R.P.C.T., nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

- I Dipendenti di A.C.T.

Sono chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, nonché a segnalare le situazioni di illecito al R.P.C.T.. Il coinvolgimento del personale di A.C.T. è decisivo per la qualità del Piano adottato e per l'attuazione delle misure in esso previste.

- Società partecipate direttamente e indirettamente da A.C.T.

Sono le società e gli enti in cui il Consorzio A.C.T. detiene una quota di partecipazione, sia diretta che indiretta, e sulle quali svolge le funzioni di holding per conto degli enti locali consorziati.

- I collaboratori di A.C.T.

Trattasi dei collaboratori a qualsiasi titolo del Consorzio, che osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Essendo A.C.T. un consorzio con un numero esiguo di personale dipendente e con ridotta operatività, rientrano in questa categoria gli enti e le società, per lo più di natura pubblicistica, con le quali il Consorzio ha in essere "contratti di servizio".

3.3 La Gestione del rischio



La gestione del rischio, intesa come l'insieme delle attività coordinate in tema di prevenzione della corruzione, è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Secondo le indicazioni della L. 190/2012, essa è il processo che approda nella redazione del Piano, che consente di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui il Consorzio è potenzialmente o concretamente esposto e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui lo stesso opera.

Le fasi del processo di gestione del rischio sono quelle individuate dall'ANAC:

1. analisi del contesto;
2. mappatura dei processi;
3. valutazione del rischio;
4. trattamento del rischio.

Fondamentali per la riuscita del processo sono i successivi momenti della Comunicazione e del Monitoraggio, essenziali al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione aziendale.

3.3.1 Analisi del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno del Consorzio. Attraverso questo tipo di analisi, fortemente raccomandata dall'ANAC, si intende favorire la predisposizione di piani triennali di prevenzione della corruzione contestualizzati e, quindi, potenzialmente più efficaci.

L'Azienda Consorziale Trasporti – A.C.T. è un consorzio di Enti Locali, costituito ai sensi della L. 142/1990, partecipata al 38% dal Comune di Reggio Emilia, al 29% dalla Provincia di Reggio Emilia e per il restante 33% dagli altri 41 comuni della Provincia di Reggio Emilia.

Trattandosi di Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, il Consorzio A.C.T. è assoggettato alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Consorzio è composto da un'Assemblea Consortile, da un Consiglio di Amministrazione e da un Collegio Sindacale. La direzione di A.C.T. è affidata al Direttore Generale.

Le attività ed i servizi svolti dal Consorzio si sono via via ridotti nel corso degli anni. Attualmente A.C.T. svolge unicamente l'attività di holding per conto degli enti locali consorziati, nonché eventuali attività di supporto agli stessi in materia di trasporto e mobilità, ad esclusione di quanto inerente il trasporto pubblico locale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la predisposizione di progetti e l'esecuzione di studi di fattibilità in materia di mobilità sostenibile.

Le società in cui il Consorzio A.C.T. detiene quote di partecipazione, diretta o indiretta, sono le seguenti:

- TIL S.r.l.;
- SETA S.p.A.;



- TPER S.p.A.;
- A22 - Autobrennero S.p.A.;
- Consorzio TEA (partecipazione indiretta per tramite di TIL Srl).

Inoltre, in considerazione dell'esiguo numero di personale dipendente e della ridotta operatività del consorzio, A.C.T. si avvale della prestazione di servizi di Enti/Società, per lo più di natura pubblicistica, disciplinati attraverso la stipula di appositi "contratti di servizio". Atteso che le prestazioni affidate mediante i citati contratti, ricadono in aree considerate a rischio corruttivo, le società o gli enti affidatari devono rispettare le regole individuate dal P.T.P.C.T. approvato dal Consorzio, nonché le regole impartite dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Quest'ultimo, infatti, svolge parte della sua attività di monitoraggio anche nei confronti di tali soggetti.

Come per i precedenti piani adottati dal Consorzio, anche per l'aggiornamento del Piano 2019-2021, il contesto specifico di riferimento non induce a considerare A.C.T. come particolarmente esposto al rischio corruttivo.

3.3.2. Mappatura dei processi

Presupposto necessario per una rigorosa analisi dei rischi è la mappatura dei processi aziendali nella definizione fornita dal P.N.A., secondo il quale *"per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica"*.

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione sono state considerate, in primo luogo, le aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del PNA.

Sono state pertanto considerate le seguenti **AREE DI RISCHIO GENERALI**:

1. Area acquisizione e progressione del personale;
 2. Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
 3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 4. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
1. Area "acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera": l'area, considerata come a bassa vulnerabilità nella valutazione del rischio iniziale, non è stata indagata. In ogni caso si segnala come A.C.T. si sia dotato di un regolamento per il reclutamento del personale, il quale disciplina le procedure che il Consorzio è tenuto ad applicare per l'eventuale assunzione di nuovo personale.

2. Area “affidamento di lavori, servizi e forniture”: l’attività di questa area, che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, è disciplinata dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. L’area, già oggetto di indagine e monitoraggio fin dalla prima redazione del Piano, in quanto area maggiormente esposta al rischio di corruzione, presenta ora un livello di prevenzione del rischio abbastanza definito e completo, sia per l’applicazione in tale contesto del Codice degli Appalti sia per l’applicazione di regolamenti e procedure interne, adeguatamente rielaborati ed aggiornati sulla base dell’attività svolta dal Consorzio, nonché delle novità normative intervenute (Nuovo Codice Appalti D.Lgs. 50/2016 e relativo decreto correttivo D.Lgs. 56/2017), al fine di minimizzare la possibilità di rischi corruttivi.
3. Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazione o concessione”: ACT non emana provvedimenti con contenuto autorizzatorio o concessorio; pertanto tale area di rischio è considerata residuale. In ogni caso l’autorità ad emanare tali provvedimenti è da intendersi in capo al Consiglio di Amministrazione, le cui delibere, proprio per il loro carattere di collegialità, rendono difficili eventuali sviamenti di potere e sono comunque soggette a tutti i controlli formali e sostanziali tipici degli atti del Consiglio di Amministrazione.
4. Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati”: A.C.T. non concede od eroga sovvenzioni, contributi, sussidi o ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati; pertanto tale area di rischio è considerata residuale. In ogni caso l’eventuale adozione di tali provvedimenti avverrebbe solo a seguito di delibere emesse dal Consiglio di Amministrazione che, proprio per il loro carattere di collegialità, rendono difficili eventuali sviamenti di potere e sono comunque soggette a tutti i controlli formali e sostanziali tipici degli atti del Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto già iniziato nel precedente Piano, il Consorzio ha proseguito l’analisi delle ulteriori aree generali individuate dall’ANAC con determina n. 12/2015. Ad eccezione dell’area “gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio” già oggetto di analisi nel 2017, nel corso del 2018 si è proceduto ad una prima mappatura delle restanti aree.

Si precisa, comunque, che la ridotta operatività del Consorzio, ha fatto emergere in tali ulteriori aree, livelli di rischio residuali o comunque a bassa vulnerabilità.

- a) Area “gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”: tale area è considerata a bassa vulnerabilità in quanto i procedimenti amministrativo-contabili relativi alle attività del consorzio sono stati affidati ad un soggetto terzo attraverso un contratto di servizio. L’area, pertanto, risulta

essere adeguatamente presidiata dalle misure applicabili all'analogha area di rischio relativa all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

- b) Area "controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni": l'area è considerata a bassa vulnerabilità in quanto il Consorzio svolge unicamente attività di controllo nei confronti delle proprie società partecipate, per quanto attiene all'adempimento agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia, in particolare con riferimento al D.Lgs. 175/2016. Tali controlli non comportano, in ogni caso, l'applicazione di sanzioni nei confronti delle partecipate e, pertanto, non si ritiene di dover indagare ulteriormente tale area.
- c) Area "incarichi e nomine": tale area è considerata a bassa vulnerabilità in quanto gli affidamenti avvengono in conformità a quanto previsto dai regolamenti interni del Consorzio, nonché in ossequio alla normativa in materia di inconfiribilità ed incompatibilità (D.Lgs. 39/2013). Pertanto, ai fini della valutazione del rischio, tale area si ritiene già correttamente presidiata dalle misure previste in tema di inconfiribilità ed incompatibilità e non si ritiene di dover indagare ulteriormente tale area.
- d) Area "affari legali e contenzioso": tale area è considerata a bassa vulnerabilità in quanto la gestione di tali processi è affidata a consulenti esterni mediante affidamento di contratti di assistenza legale. Tali affidamenti avvengono in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 e dalle linee guida emanate dall'ANAC, per quanto attiene alle procedure di selezione del consulente, nonché nel rispetto regolamenti interni del Consorzio. Inoltre, l'affidamento avviene nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità. Pertanto, ai fini della valutazione del rischio, tale area si ritiene già correttamente presidiata dalle misure previste per l'area "affidamento di lavori, servizi e forniture" e dalle misure previste in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

Sono poi state considerate le seguenti **AREE DI RISCHIO SPECIFICHE**:

1. Area procedure di acquisizione/cessione di quote e/o azioni di società: relativamente alla suddetta area, il verificarsi di eventi corruttivi è considerato residuale grazie all'osservanza della rigida procedura prevista dal D.Lgs. 175/2016. Infatti, ai sensi della citata normativa, il Consorzio non può acquisire partecipazioni di società se non attraverso il rigoroso rispetto di alcuni requisiti stabiliti nel decreto medesimo. Per quanto attiene, invece alla cessione di partecipazioni di società, il Consorzio, in quanto pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 2 D.Lgs. 165/2001, è tenuto all'osservanza delle procedure di asta pubblica disciplinate dal R.D. 827/1924. Il rispetto delle procedure descritte non consente pertanto eventuali sviamenti di potere, in quanto limita la discrezionalità stessa dell'ente.

3.3.3. Valutazione del rischio

Una volta identificati i processi a rischio, si è proceduto all'identificazione dei rischi potenziali collegati ed alla loro analisi. Si è trattato, quindi, di valutare la probabilità che il rischio si realizzasse e le conseguenze che ne potevano derivare (impatto).

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013.

La stima della PROBABILITÀ ha tenuto conto di:

- discrezionalità del processo;
- rilevanza esterna del processo;
- complessità del processo;
- valore economico del processo;
- frazionabilità del processo;
- controlli applicati al processo.

La stima dell'IMPATTO ha tenuto conto di:

- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto reputazionale.

La valutazione dei Processi è stata quindi sintetizzata nella Matrice 'Impatto-Probabilità', Matrice valori medi: $IMPATTO \times PROBABILITA' = RISCHIO$.

Come individuato dalla stessa Autorità, l'applicazione meccanica di tale matrice potrebbe comportare risultati inadeguati in termini di sottovalutazione del rischio. Pertanto, è stato ritenuto opportuno adeguare il metodo di valutazione del rischio a quanto esaminato dall'ANAC e di procedere ad un'analisi che privilegiasse un sistema di misurazione più qualitativo, piuttosto che quantitativo.

I livelli di rischio indicati nel presente Piano sono stati riformulati secondo il nuovo criterio qualitativo, mantenendo comunque coerenti le analisi e le valutazioni emergenti dai precedenti Piani adottati dal Consorzio, che sono state utilizzate come base di partenza per la nuova analisi.

Ai fini dell'analisi come sopra specificata, sono stati individuati 5 valori di probabilità: molto basso, basso, medio, alto e altissimo; i valori utilizzati per la valutazione dell'impatto, in considerazione della ridotta attività del Consorzio, sono 3: basso, medio e alto.

Di seguito si riporta, pertanto, la nuova tabella di valutazione del rischio compilata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di A.C.T., a seguito di confronti e condivisioni con il Direttore Generale, dalla quale emerge il livello di rischio considerato per area di rischio generale e specifica.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	PRINCIPALI RISCHI CORRUTTIVI	LIVELLO DI RISCHIO
Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Possibilità di favoreggiamento/esclusione discrezionale di candidati	Medio
	Progressioni di carriera	Possibilità di anticipare la progressione rispetto ai tempi previsti; Discrezionalità nella scelta di chi accede alla progressione.	Basso
	Conferimento incarichi collaborazione e consulenza	Discrezionalità nella scelta del consulente/collaboratore	Medio
Area affidamento lavori servizi e forniture	Individuazione tipologia di affidamento	Discrezionalità rispetto alla tipologia di affidamento; Discrezionalità di effettuare affidamenti diretti anziché procedure di gara.	Alto
	Progettazione della gara	Discrezionalità in merito alla scelta dei requisiti e alla determinazione dei punteggi di gara.	Alto
	Valutazione delle offerte	Possibilità di favorire/sfavorire un concorrente.	Alto
	Esecuzione e rendicontazione del contratto	Mancata applicazione di penali nei confronti del fornitore; mancata segnalazione di anomalie rilevate in fase di esecuzione per favorire il fornitore.	Medio
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Autorizzazioni		Non applicabile
	Concessioni		Non applicabile
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sovvenzioni		Non applicabile
	Contributi		Non applicabile
	Sussidi		Non applicabile
	Ausili finanziari		Non applicabile
	Vantaggi economici		Non applicabile
Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Procedure di redazione e gestione dei documenti contabili aziendali	Omissione di atti d'ufficio che alterino la situazione finanziaria/contabile dell'azienda	Basso
	Incassi e pagamenti	Omissione di controlli sui pagamenti/incassi per favorire clienti/fornitori/collaboratori	Basso

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifiche adempimenti D.Lgs. 175/2016 da parte delle società partecipate	Discrezionalità nella scelta di eseguire i controlli	Molto Basso
Area affari legali e contenzioso	Conferimento incarico consulenza legale	Discrezionalità nella scelta del consulente	Medio
Area partecipazione a procedure per l'acquisizione/vendita di quote/azioni	Procedure di vendita/acquisto di quote/azioni	Discrezionalità nella scelta delle procedure;	Molto Basso

3.3.4. *Trattamento del rischio e Misure di Prevenzione*

L'iter si conclude con la ponderazione del rischio, cioè con l'individuazione e valutazione delle misure da adottare per annullare o ridurre il rischio, in funzione della loro efficacia e della valutazione dei relativi costi economici ed organizzativi, decidendo le priorità e l'urgenza di trattamento.

I processi per i quali sono emersi i più rilevanti livelli di rischio vanno a identificare, singolarmente o aggregati fra loro, attività ed aree di rischio per ognuna delle quali devono essere indicate le misure di prevenzione più idonee e possibili.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione, il P.N.A. le distingue in due categorie:

- Misure obbligatorie la cui applicazione deriva da norme imperative;
- Misure ulteriori la cui applicazione è determinata in considerazione delle specifiche attività del Consorzio.

a) Misure obbligatorie

a.1) Trasparenza: Disciplinata recentemente dal D. Lgs. 33/2013 è strumento fondamentale ed efficace per la prevenzione della corruzione.

L'immediata visibilità all'esterno dell'agire del Consorzio costituisce un deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'organizzazione e alle attività di A.C.T..

In ottemperanza alla normativa, il Consorzio ha istituito sul sito web aziendale la pagina "Amministrazione Trasparente", organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuti indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni ed i dati pubblicati sono oggetto di continua revisione, integrazione ed aggiornamento.

Il Responsabile per la Trasparenza deve provvedere agli aggiornamenti delle pubblicazioni periodiche secondo le disposizioni del D. Lgs. 33/2013 ed in attuazione dell'allegato A al presente Piano.

Relativamente al precedente Piano 2018-2020, si segnala come la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati del Consorzio sia stata tempestiva e coerente con le scadenze previste.

a.2) Codice di comportamento: A.C.T. si è dotato di un Codice di comportamento, approvato dall'Assemblea Consortile con delibera n. 2 del 29/01/2016. Il Codice adottato non è stato oggetto di successiva revisione in quanto, ad oggi, risulta essere ancora coerente e conforme alla normativa vigente. Il Codice di comportamento è rivolto sia ai dipendenti di A.C.T. che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con l'azienda ed è disponibile per la consultazione sul sito aziendale.

Il Codice di comportamento di A.C.T. si basa sui principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e reciproco rispetto; esso impegna i dipendenti del Consorzio, a tenere comportamenti corretti nelle attività svolte per conto dell'azienda e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, svolgendo i loro compiti secondo le leggi e con buona fede ed agendo sempre con impegno e rigore professionale.

Il Codice di comportamento, inoltre, prevede espressamente l'obbligo, per i dipendenti, di osservare le prescrizioni contenute nel presente piano.

L'osservanza delle norme del Codice è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari e la violazione di esse lede il rapporto di fiducia tra A.C.T. ed i destinatari stessi, da cui possono eventualmente discendere azioni legali nei confronti di questi ultimi; nel caso in cui si tratti di personale dipendente, la violazione può dare avvio ad azioni disciplinari, legali e/o penali nei confronti del dipendente stesso, che possono spingersi fino alla risoluzione del rapporto di lavoro.

a.3) Assenza conflitto di interessi: Per conflitto di interesse si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di A.C.T. o compia delle attività che potrebbero interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'interesse del Consorzio, come nel caso in cui il dipendente o collaboratore abbia un vantaggio personale a seguito di un'attività o servizio svolto dal Consorzio stesso. Qualsiasi situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al R.P.C.T.. Nel caso in cui si presenti una situazione di conflitto di interesse, il soggetto in conflitto deve astenersi dal partecipare ai processi decisionali inerenti la situazione che crea il conflitto.

a.4) Rotazione del personale: l'esiguo numero di dipendenti del Consorzio, non consente di poter valutare la misura preventiva della rotazione del personale come una misura efficace ai fini della lotta alla corruzione. Nelle more della identificazione e definizione di misure di prevenzione alternative e più idonee, il R.P.C.T. svolge specifiche sedute di audit con i dipendenti di A.C.T. al fine di individuare eventuali criticità nello svolgimento delle funzioni assegnate.

a.5) Inconferibilità e incompatibilità: Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi a nomina politica, la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente. Il D.lgs. 39/2013 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* impone di verificare, all'atto del conferimento di un incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità e di cause di incompatibilità; tale ultima verifica deve essere, inoltre, effettuata annualmente, nei confronti dei titolari di incarichi. È poi cura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza monitorare affinché tale insussistenza permanga nel corso dell'intero anno. A.C.T., richiede, ai soggetti interessati, di presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, all'atto di accettazione dell'incarico. Inoltre, annualmente, viene richiesto agli stessi di presentare apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute.

In ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 39/2013 e alla delibera n. 833 dall'ANAC del 3 agosto 2016, il R.P.C.T., oltre a verificare il rispetto delle indicazioni fornite dal decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, ha la facoltà di contestare all'interessato l'esistenza e l'insorgere delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e comunicarle all'ANAC.

Il R.P.C.T. provvede alla pubblicazione sul sito web di A.C.T. delle dichiarazioni di cui sopra, unitamente alle altre informazioni previste dal decreto sulla trasparenza.

a.6) Formazione: Una delle principali misure per il contrasto alla corruzione è la sensibilizzazione del personale nei confronti del tema corruzione, attraverso un sistema di formazione che permetta di modificare la percezione della corruzione, evidenziandone la negatività ed aumentando la sensibilità nei confronti della legalità, riducendo il rischio che vengano commessi inconsapevolmente illeciti e affinché si diffondano buone pratiche di comportamento.

Nel corso del 2018 sono state svolte due sessioni di formazione, rivolte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed al Direttore Generale, aventi ad oggetto l'approfondimento delle novità normative intervenute nel corso dell'ultimo biennio in tema di anticorruzione e trasparenza, già oggetto di attività formativa nel corso del 2017.

Nel 2019 viene prevista l'erogazione di formazione specifica per il R.P.C.T. e per le figure apicali del Consorzio, anche mediante partecipazione a convegni specifici, sulla normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione.

b) Misure ulteriori specifiche per aree a rischio

b.1) Area affidamento lavori, servizi e forniture: L'attività di gestione degli appalti e delle trattative dirette è una delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, come emerge anche dalla tabella di valutazione del rischio sopra riportata.

Nel corso del 2018, A.C.T. ha effettuato la revisione del proprio regolamento per le spese, le gare ed i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie, adeguandolo alle novità normative intervenute dal 2016 ad oggi.

Tale area, pur risultando sufficientemente presidiata, sarà oggetto di approfondimento nel corso del triennio 2019-2021, al fine di valutare eventuali miglioramenti e/o implementazioni delle misure preventive previste.

b.2) Area procedure di acquisizione/cessione di quote e/o azioni di società: tale area di rischio, risulta adeguatamente presidiata dal D.Lgs. 175/2016 e dal R.D. 827/1924. Infatti, il Consorzio è obbligato a rispettare una rigida procedura sia per l'acquisizione che per la cessione di partecipazioni di società. Pertanto, il rispetto delle rigorose procedure e dei requisiti previsti dalle citate normative, non consente sviamenti di potere, in quanto limita la discrezionalità stessa dell'ente.

4. MONITORAGGIO

Il modello anticorruzione di A.C.T. prevede un sistema di monitoraggio delle aree a rischio che permette di verificare l'effettiva operatività delle misure preventive sui principali processi aziendali inerenti a tali aree. Il sistema di monitoraggio si basa su eventuali segnalazioni di illeciti inoltrate anche in forma anonima al R.P.C.T., nonché su attività di audit periodiche e a campione con i dipendenti del Consorzio.

Nel corso dell'anno 2018, A.C.T. ha concentrato la propria attività di monitoraggio sulle aree indicate dall'ANAC come a maggior rischio corruttivo, nonché su alcune aree di rischio specifico legate alle attività proprie del Consorzio.

Parte di questo monitoraggio, inoltre, viene effettuato sulle attività affidate ad altri enti/società mediante contratti di servizio. A tal fine, infatti, le società con cui sono stati stipulati i contratti citati, provvedono ad individuare, all'atto di stipula dei relativi contratti, un referente. Tale soggetto, deve comunicare ogni sei mesi (luglio e gennaio), l'elenco delle attività svolte che rientrano in aree considerate a rischio corruttivo, nonché l'eventuale segnalazione della commissione di illeciti, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di A.C.T..

Inoltre, il R.P.C.T. monitora, almeno annualmente, il corretto adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società partecipate dal Consorzio, con particolare riguardo per le società nelle quali A.C.T. detiene una partecipazione di controllo.

Il monitoraggio svolto nel corso del 2018 ha evidenziato come le misure di prevenzione adottate dal Consorzio a presidio delle aree considerate a maggior rischio corruttivo, siano risultate sufficientemente efficaci, non essendo state rilevate situazioni di criticità, anche se residuano margini di miglioramento sia per quanto attiene all'implementazione delle misure stesse, sia per la tempestività dei controlli e delle verifiche effettuate.



5. ORGANISMO INDIPENDENTE DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 1, comma 8-bis, L. 190/2012, l'Organismo Indipendente di Vigilanza verifica la coerenza tra il P.T.P.C.T. ed il Piano della Performance, nonché la coerenza con gli obiettivi strategico-gestionali fissati dalla pubblica amministrazione; verifica i contenuti della relazione annuale predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza; riferisce all'ANAC circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate.

Nonostante il Consorzio sia considerato una pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, l'assenza di servizi e procedimenti di rilevanza pubblicistica e lo svolgimento della sola attività di holding, nonché la presenza di un esiguo numero di dipendenti, non consentono allo stesso di poter predisporre un Piano della Performance. Pertanto, atteso che l'Autorità Anticorruzione, nella determinazione 1134 del 2017, ha espressamente indicato la possibilità per le società di decidere di affidare i compiti di vigilanza normalmente svolti dall'OIV all'organo interno ritenuto più idoneo, sulla base di valutazioni di tipo organizzativo e di contesto interno, A.C.T. ha ritenuto adeguato affidare tali verifiche al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Tale soggetto, con cadenza annuale, provvederà a predisporre apposita dichiarazione di verifica dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate dal Consorzio, nonché dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Tale dichiarazione sarà pubblicata sul sito web di A.C.T. nella sezione "Amministrazione Trasparente".

6. ATTIVITÀ DI AUDIT

Nel corso del 2018, si è proseguito con lo svolgimento di attività di audit con il Direttore Generale, al fine di ottenere spunti e riflessioni utili alla predisposizione del presente aggiornamento, nonché necessari al monitoraggio delle misure di prevenzione già adottate dal Consorzio.

Al fine di efficientare tale sistema, nel corso del triennio 2019-2021 si procederà ad effettuare audit specifici con i dipendenti di A.C.T. e con i responsabili dei contratti di servizio in essere, in modo da identificare eventuali carenze nei presidi di controllo e porre in essere le misure che si riterranno necessarie.

7. SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI

Con la L. 179/2017, il legislatore ha introdotto una forma di tutela per il dipendente, pubblico o privato, che segnala illeciti di cui venga a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro (il cd. Whistleblower), il cui obiettivo è quello di incoraggiare la denuncia di tali eventi e contemporaneamente garantire la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione che si possano verificare sempre in ambito lavorativo.



In A.C.T. è attivo per la segnalazione di fatti rilevanti sotto il profilo di illeciti disciplinarmente e penalmente rilevanti l'account: rpc@actre.it. La segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. L. 241/1990.

Il soggetto che intende procedere ad effettuare una segnalazione, dovrà inserire nel corpo della stessa apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma della vigente normativa in materia di privacy (Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.).

L'accesso alla casella è riservato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, il quale garantisce l'anonimato del segnalante.

A seguito di segnalazioni, il R.P.C.T. avvia un procedimento di indagine per appurare la sussistenza del fatto segnalato. In caso affermativo, egli informa direttamente il Consiglio di Amministrazione e valuta gli interventi opportuni, proponendo eventuali provvedimenti disciplinari e modificando le procedure operative nell'area interessata, per evitare il reiterarsi dell'evento. Nel caso in cui il R.P.C.T. verifichi che il fatto non sussiste, provvede ad archiviare e a conservare la documentazione relativa.

Dall'adozione del primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel 2016 ad oggi non sono pervenute segnalazioni.

SEZIONE II – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. PREMESSA

Il Consorzio A.C.T. considera la trasparenza un elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione. Il Programma Triennale della Trasparenza, insieme al Piano di Prevenzione della Corruzione, rappresentano i principali elementi guida nella definizione della pianificazione strategica della gestione aziendale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è stato integrato con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) già a partire dall'aggiornamento 2017-2019, in quanto i due documenti si presentano come complementari e coerenti fra loro e permettono, così, un approccio globale alle misure di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità applicate dal Consorzio A.C.T..

Il presente Piano mira ad aggiornare il quadro essenziale degli adempimenti, già definito nel primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, nonché nei successivi aggiornamenti. Il presente aggiornamento, valido per il triennio 2019 – 2021, è stato proposto ed approvato dall'Assemblea Consortile, nella seduta del 31/01/2019, in sede di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di cui costituisce parte integrante.

2. RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA



A.C.T. ha individuato in un'unica figura il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Daniele Caminati, nominato con delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 30/01/2017 ed attualmente ancora in carica.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

3. RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 33/2013, è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione sul sito web di A.C.T., nella persona del Direttore Generale, Dott. Michele Vernaci.

4. LA TRASPARENZA

L'agire trasparente è elemento essenziale e parte integrante di ogni procedimento amministrativo e coinvolge direttamente ogni ufficio, al fine di rendere le attività aziendali conoscibili e valutabili anche all'esterno.

A.C.T. si è adeguato agli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013. I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono stati pubblicati tempestivamente sul sito web aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.

La pubblicazione deve avvenire secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione sono pubblicati per un periodo di 5 anni, e comunque, fino a che producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Nel caso di omessa pubblicazione di dati o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013, qualsiasi soggetto può richiederne la pubblicazione mediante istanza di accesso civico, disciplinata al successivo punto 5.

Le modalità e tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento sono state esaminate dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, e sono state oggetto di aggiornamento a decorrere dal P.T.P.C.T. 2018-2020, a seguito della determinazione ANAC 1134 del 08/11/2017.

La procedura di pubblicazione viene esplicitata nell'Allegato A in calce al presente documento.

5. ACCESSO CIVICO



La presente disciplina definisce, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, i criteri e le modalità operative per garantire e attuare i principi di trasparenza intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 33/2013, chiunque può esercitare il diritto di accesso civico.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, il quale è tenuto a pronunciarsi su di essa entro trenta giorni.

L'accesso può riguardare dati, documenti o informazioni per i quali è stata omessa la pubblicazione prevista dal D.Lgs. 33/2013 (accesso civico), oppure dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto trasparenza, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (accesso civico generalizzato).

In merito, A.C.T. ha adottato le necessarie misure organizzative, pubblicando nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Accesso Civico" del sito web i recapiti cui inoltrare le richieste di accesso.

Si precisa che comunque la risposta deve intervenire entro trenta giorni dall'avvenuta richiesta e nel caso in cui il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza non provveda entro tale termine, il richiedente può rivolgersi al soggetto titolare del potere sostitutivo, individuato nel Presidente dell'Assemblea Consortile, Sig. Andrea Costa, mail: andrea.costa@comune.luzzara.re.it – fax 0522/223800, il quale dovrà fornire risposta entro i successivi quindici giorni.

6. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

Tra le esigenze che il Piano deve soddisfare rientra anche l'istituzione di specifici obblighi informativi da parte dei dipendenti del Consorzio e dei responsabili dei contratti di servizio nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, al fine di consentire a quest'ultimo lo svolgimento delle attività di vigilanza.

Nel corso del 2018 sono state attivate procedure di trasmissione dei dati, con cadenza semestrale, mediante appositi flussi informativi, tra il R.P.C.T., il Direttore Generale, i responsabili dei contratti di servizio. Nel corso del 2019 si valuterà l'opportunità di implementare tali procedure, richiedendo la trasmissione dei dati anche da parte dei Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza delle società partecipate, direttamente o indirettamente dal Consorzio.

7. LIMITI – TUTELA DELLA PRIVACY

La pubblicazione on-line delle informazioni avviene in conformità alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riguardo a quelle di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ed alle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali (Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.).



Nei documenti pubblicati, pertanto, sono omessi i dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione, nonché i dati sensibili e giudiziari.

Nel corso del 2018, in ossequio a quanto previsto dalla nuova normativa in materia di trattamento dei dati personali, il Consorzio ha provveduto a nominare un Responsabile della Protezione dei Dati (in breve DPO). Tale figura, nelle fasi di aggiornamento e adeguamento delle procedure interne di gestione dei dati personali, si è confrontato anche con il R.P.C.T., al fine di ottenere il miglior bilanciamento possibile tra quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza e quanto attinente, invece, alla tutela dei dati personali dei soggetti coinvolti. L'adeguamento delle procedure interne, non ancora ultimato, potrebbe comportare la revisione e/o l'implementazione di alcune misure di prevenzione previste dal presente Piano. Pertanto, nel corso del 2019, sarà analizzata tale eventualità.

ALLEGATO A

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021

Sezione	Sotto-sezione	Contenuto	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Tempestivo
		Atti amministrativi generali (regolamenti, statuto, etc.)	Tempestivo
		Codice disciplinare e codice di condotta	Tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Assemblea dei consorziati	Tempestivo
		Consiglio di Amministrazione (atti di nomina con indicazione della durata dell'incarico; curriculum; compensi; altre cariche o incarichi e relativi compensi; ultima dichiarazione dei redditi; dichiarazione situazione patrimoniale).	Tempestivo
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo <u>cessati</u> dall'incarico (atti di nomina con indicazione della durata dell'incarico; curriculum; compensi; altre cariche o incarichi e relativi compensi; ultima dichiarazione dei redditi; dichiarazione situazione patrimoniale).	Nessuno
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Organigramma	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Elenco dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali,	Tempestivo

		comprese quelle certificate	
Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori	Per ogni incarico di consulenza o collaborazione sono indicati: - estremi dell'atto di conferimento dell'incarico - oggetto della prestazione e ragione dell'incarico - durata dell'incarico - tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e numero di partecipanti alla procedura	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico
	Curriculum	Per ogni incarico di consulenza o collaborazione è riportato il curriculum vitae del soggetto incaricato	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico
Personale	Incarico di Direttore Generale	Dati relativi al Direttore Generale: - Sintesi del contratto (data di stipula, durata, oggetto); - Curriculum vitae; - Compensi legati all'assunzione dell'incarico; - Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; - Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi; - Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e relativi compensi; - Dichiarazione relativa a diritti reali su beni, immobili, mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni/quote di società, esercizio di funzioni di amministratore/sindaco di società; - Dichiarazione dei redditi; - Dichiarazione variazioni stato patrimoniale; - Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico; - Dichiarazione sulla	Tempestivo

		insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico;	
	Titolari di incarichi dirigenziali	Titolari di incarichi dirigenziali (atti di nomina con indicazione della durata dell'incarico; curriculum; compensi; importi di viaggi di servizio e missioni; altre cariche o incarichi e relativi compensi; ultima dichiarazione dei redditi; dichiarazione situazione patrimoniale; dichiarazioni di inconfiribilità e di incompatibilità)	Tempestivo
	Dirigenti cessati	Titolari di incarichi dirigenziali <u>cessati</u> dal rapporto di lavoro (atti di nomina con indicazione della durata dell'incarico; curriculum; compensi; importi di viaggi di servizio e missioni; altre cariche o incarichi e relativi compensi; ultima dichiarazione dei redditi)	Nessuno
	Dotazione organica	Individuazione del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e relativi costi (aggregati per tipologia)	Annuale
	Tassi di assenza	Indicazione aggregata del tasso di assenza del personale	Trimestrale

	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a per la mancata o incompleta comunicazione dei dati ai sensi dell'art.47 del d.lgs. 33/2013	Annuale
Selezione del personale	Criteri e modalità	Regolamento di reclutamento del personale	Tempestivo
	Avvisi di selezione	Avviso delle procedure di selezione per il reclutamento del personale	Tempestivo
Performance	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi distribuiti	Annuale
Enti controllati	Società partecipate	Elenco società partecipate (ragione sociale; quota di partecipazione; durata impegno; onere complessivo gravante sul bilancio; numero rappresentanti presenti negli organi di governo e compensi; risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; incarichi di amministratore e compensi; dichiarazione di insussistenza cause di inconfiribilità e di incompatibilità; collegamento al sito della società)	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Elenco enti di diritto privato in controllo (ragione sociale; quota di partecipazione; durata impegno; onere complessivo gravante sul bilancio; numero rappresentanti presenti negli organi di governo e compensi; risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; incarichi di amministratore e	Annuale

		compensi; dichiarazione di insussistenza cause di inconferibilità e di incompatibilità; collegamento al sito della società)	
	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'ente e le società partecipate e gli enti di diritto privato controllati	Annuale
	Provvedimenti	Provvedimenti ex art. 20 D.Lgs. 175/2016 (revisione annuale società partecipate; provvedimenti di acquisto/cessione partecipazioni; etc.)	Tempestivo
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Elenco attività svolte dalla società	Tempestivo
Bandi di gara e contratti	Elenco bandi di gara	Atti relativi alle procedure di gare (avvisi, bandi, inviti e aggiudicazioni)	Tempestivo
	Elenco contratti	Elenco contratti e ordini suddivisi per anno	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Atti di concessione (nome beneficiario; importo del vantaggio economico; norma o titolo di attribuzione; responsabile del procedimento; modalità di scelta del beneficiario)	Tempestivo
Bilanci	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio	Annuale
	Provvedimenti	Provvedimenti relativi agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativo (Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza)	
	Atti dell'organo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione del Collegio Sindacale al bilancio	Annuale
	Corte dei conti	Rilievi cortei dei conti	Tempestivo
Servizi erogati		Non applicabile ad ACT	

Pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in relazione alla spesa sostenuta	Semestrale
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicazione dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Estremi e indicazioni per effettuare pagamenti nei confronti di Agenzia Mobilità srl	Tempestivo in caso di modifiche
Opere pubbliche		Non applicabile ad ACT	
Informazioni ambientali	Aria e mobilità	Informazioni ambientali e link al monitoraggio Arpa della qualità dell'aria	Tempestivo
Altri contenuti - corruzione	Altri contenuti - prevenzione della corruzione	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e aggiornamenti	Annuale
		Nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tempestivo
		Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Annuale
		Atti di accertamento delle violazioni di cui al d.lgs n.39/2013	Tempestivo
Altri contenuti - Accesso civico	Altri contenuti - accesso civico	Modalità per l'accesso civico (moduli e contatti)	Tempestivo
		Registro degli accessi	Semestrale